Firenze Architettura (2, 2018), pp. 142-147
ISSN 1826-0772 (print) | ISSN 2035-4444 (online)
© The Author(s) 2018. This is an open access article distribuited under the terms of the Creative Commons License CC BY-SA 4.0 Firenze University Press DOI 10.13128/FiAP-2265 1 - www.fupress.com/fa.

Il testo fa parte della ricerca *Equilibri Eccentrici*, che esplora un procedimento attraverso le figure esemplari di Giotto e Buster Keaton. Il loro incontro è un paradosso per chiarire alcune idee attraverso opposizioni e analogie. Eccentrico è il procedimento che ho seguito nell'interrogare lo spazio tra Buster Keaton e Giotto. Il progetto e il disegno sono stati usati come strumenti di conoscenza attraverso cui le forme producono spostamenti e rivelano sorprese.

## Architetture "impossibili" di Giotto e Keaton\*

Lorem ipsum dolor sit amet

## Marco Navarra

Se Giotto e Keaton si fossero mai incontrati avrebbero scambiato poche parole, schivi e silenziosi. Non si sarebbero ritrovati nel fuoco di accesi scambi dialettici, né nel turbinio di seduttive affabulazioni. L'intesa sarebbe giunta, semmai, dopo gesti concisi e chiari, tracciati con precisione nella bolla d'aria che ammanta i loro corpi.

Giotto viene dalla campagna, dai pascoli attraversati per lunghe giornate accompagnando greggi errabonde tra prati, spuntoni di roccia e alberi secolari sotto cieli azzurri intensi e profondi. Vasari avrebbe scovato in questa primigenia innocenza il motivo ispiratore della sua opera rivoluzionaria. Giotto avrebbe scoperto, quasi senza volerlo, il realismo come inclinazione naturale prima del peccato originale. L'ossessione del disegno, perseguita con esili tizzoni sulle superfici delle pietre, l'avrebbe spinto a inseguire la visibilità di mirabolanti oggetti che l'occhio dischiudeva come incomparabili epifanie nascoste nella banalità dei paesaggi quotidiani.

Joseph Frank Keaton viene dai *Vaudeville* dove, appena nato, lo hanno scaraventato i genitori. Anche il nome 'Buster' (rompicollo) sembra sia nato da un'esclamazione del famoso mago Harry Houdini sorpreso dall'impassibile posa divertita del bimbo dopo uno ruzzolone dal secondo piano. Sembra che il padre durante gli spettacoli lo lanciasse come una palla tra gli spettatori o lo usasse a testa in giù, come una scopa, per spazzare il pavimento. Buster il rompicollo, Buster faccia di pietra. L'impassibilità di Keaton è una maschera di resilienza e tenacia. L'agilità del suo corpo si unisce alla forza del pensiero. Keaton apprende dal *Vaudeville* e dal padre, specialista nel genere, il senso del tempo

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

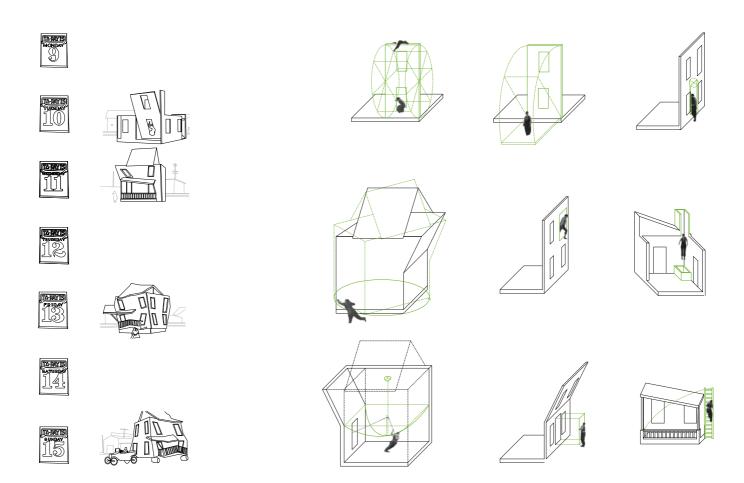
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur.



One Week, USA 1920, (frammento) regia e sceneggiatura di Buster Keaton, Eddie Cline; montaggio Buster Keaton, durata 19 minuti



di un gag o le altre numerose capacità acrobatiche che nei film appaiono come una specie di seconda natura.

Giotto e Keaton sono legati da silenziosi e concisi gesti di sfida all'impossibile. Li unisce la leggerezza: quella innata capacità di liberarsi della pesantezza del mondo con un balzo rapido e preciso. Come il Cavalcanti di Boccaccio che messo alle strette dalla brigata di Messer Betto si libera d'un salto, "sì come colui che leggerissimo era".

Giotto risponde alla richiesta di disegni del Papa con un rapido segno che descrive un cerchio perfetto, impassibile alle vigorose pressioni del legato pontificio.

Keaton cerca sempre un corpo a corpo con oggetti e macchine molto più grandi di lui – case, navi, treni – dentro un turbinio di eventi spesso catastrofici come uragani, alluvioni, eruzioni, frane esplosioni.

Dopo una lunga pausa, Giotto avrebbe disegnato, con rapidità, un cerchio perfetto come la volta celeste. La risposta alla richiesta papale poteva sembrare una beffa o piuttosto l'esercizio di una primigenia e limpida forma di realismo. La pratica di una lucida innocenza affilata dalla ragione. L'architettura di Giotto è animata dai corpi che la indossano con disinvoltura e gioia.

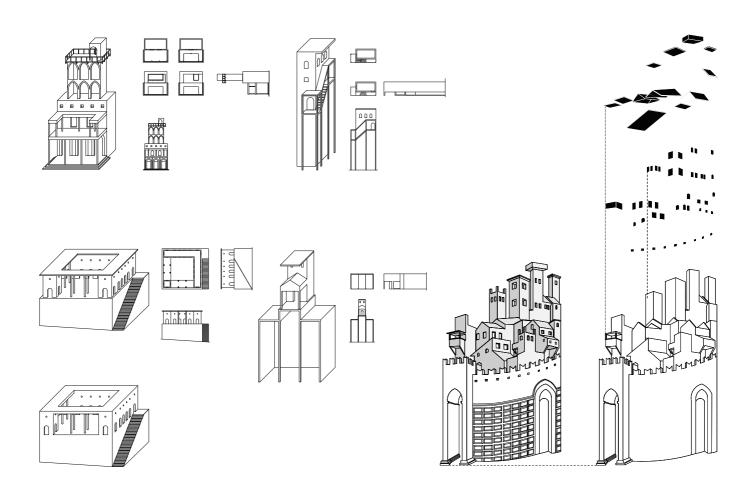
Keaton gioca con l'architettura, la smonta, la scompone per riassemblarla usando come cerniera il suo corpo inafferrabile nelle più inaudite acrobazie.

Giotto e Keaton si ritrovano senza volerlo sul margine imprevisto aperto dall'architettura tra spazi interni e paesaggi aperti. L'architettura misura il loro passo, anima le loro storie, ne struttura il ritmo segnando aperture e cesure. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.



Entrambi costruiscono edifici reali per smontarli a colpi violenti di figure e configurazioni rappresentate in sequenze che intrecciano gli spazi delle architetture. Si ritrovano su uno stesso punto che accoglie la loro fiamma narrativa, il loro inseguire il filo di racconti già scritti ma da reinventare continuamente. Se non ci lasciamo ingannare dalle apparenze – Keaton in scena, Giotto invisibile – possiamo scorgere nelle loro stesse rappresen-

Certo Keaton gioca in equilibrio con macchine gigantesche che lo sovrastano, Giotto scava in silenzio spazi indicibili per accogliere e fermare i nostri occhi mobili.

tazioni la loro sagoma, i loro gesti, le loro visioni.

Keaton costruisce la sua casa con innocenza seguendo con precisione le istruzioni contenute nelle casse. Lavorando alacremente taglia con disinvoltura e noncuranza l'asse di legno su cui è seduto precipitando rovinosamente al suolo lungo un'acuminata verticale. Appollaiato in alto viene scaraventato in basso da una parete che ruota lungo un asse orizzontale lanciando al primo piano la moglie in equilibrio precario dentro una finestra. Impassibile si guarda intorno stranito mentre una parete gli crolla addosso. Giotto costruisce edifici come case per bambole che ci trasformano in bambini accendendo la voglia di muoverne e ricomporne le parti.

Keaton costruisce la sua casa da solo senza impalcature, in equilibrio sulle stesse pareti che va montando in sequenza. Alla fine del suo lavoro, abbracciando la moglie e lanciando finalmente uno sguardo d'insieme, rimarrà stupito da alcune stranezze inaspettate. Non è solo la sagoma sbilenca a colpirlo ma soprattutto la mancanza di porte al piano terra. Come

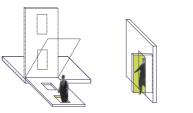
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. p. 144
Buster Keaton One Week
Le fasi di costruzione della casa prefabbricata
Abaco dei dispositivi di movimento
p. 145
Giotto Basilica superiore di Assisi
Piante, sezioni, prospetti e assonometria di alcune architetture esemplari
La cacciata dei diavoli da Arezzo, gli elementi dell'architettura
pp. 146-147
Giotto e Keaton
Acrobatici incontri n.1
Acrobatici incontri n.2
Acrobatici incontri n.3
(ridisegni critici dell'autore)











sarà possibile entrare? Mentre se lo chiede si appoggia casualmente su una parete che, ruotando su un asse verticale, lo scaraventa dentro mostrando all'esterno il lavello della cucina. La storia della casa muove Keaton sulla linea sottile tra sogno e realtà, incubo e gioco.

Giotto è un pastore, conosce il calore del vello bianco delle sue pecore e il fondo oscuro del piccolo capanno dove gli capita di dormire. Giotto ha esperienza dei recinti, delle rocce brulle, delle mura delle città, delle porte urbane che, solo dopo aver scoperto la sua arte del disegno, ha potuto attraversare. Conosce le chiese delle città, le grandi navate le cui pareti ha spesso affrescato. Si è trovato da solo a rappresentare e costruire architetture attraversando quella linea sottile tra la realtà e l'immaginazione, la nuda materia e l'illusione degli spazi accesi dalla luce prospettica.

Keaton gira nel 1920 il film *One Week* a Los Angeles negli spazi della Metro and Keaton Studios, è il suo primo film indipendente. Keaton, parodiando i primi esperimenti di prefabbricazione, trasfigura l'autocostruzione di una casa, ricevuta come regalo di nozze, in una sorprendente avventura che è segnata dalle impreviste forme dell'architettura. Una metamorfosi insospettabile disegna la parabola che in una settimana vede la faticosa costruzione della casa, il suo spostamento su ruote e infine la sua distruzione. Buster apre e chiude il film tenendo per mano Sybil, la sua giovane sposa. Nella prima scena ci vengono incontro uscendo dalla chiesa subito dopo il matrimonio. Nell'ultima ci volgono le spalle allontanandosi dopo aver poggiato il cartello "For Sale", con la busta delle istruzioni, sul cumulo di rovine della casa appena distrutta da un treno in corsa.

Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

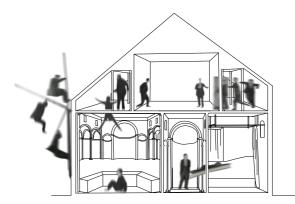
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

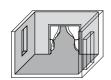
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.















Giotto progetta, costruisce e affresca una cappella a Padova per Enrico Scrovegni tra il 1300 e il 1305 in prossimità del suo grande e magnifico palazzo. Giotto dipinge l'intelaiatura di cornici che accoglie i quadri delle storie di Gioacchino, della Vergine e Gesù rappresentando con precisione un'orditura di membrature architettoniche. Le storie sono animate dagli edifici rappresentati che diventano protagonisti insieme alle altre figure. Le cappelle segrete dipinte sulle due pareti su cui si apre l'abside, non solo rivelano quel "giotto spazioso", raccontato da Roberto Longhi, ma rinnovano nel visitatore l'epifania del transetto non realizzato, raffigurato nel modello tenuto in braccio da Enrico Scrovegni come offerta sacrificale per espiare le colpe del padre. Nella cappella degli Scrovegni Giotto mette in opera una mirabile tensione tra costruzione e rappresentazione, figurazione e mimesi, narrazioni e simboli, illusione e realtà.

Giotto e Keaton, entrambi avventurieri, azzardano le loro mosse in una sequenza di sfide che li spingono a misurarsi continuamente con l'impossibile.

Ma di fronte ai nostri dubbi e alle nostre perplessità Keaton, ma sicuramente anche Giotto, avrebbe esclamato serio: "Perché essere difficili se con poco si può essere impossibili?"

\* Il testo, qui riprodotto, è un'anticipazione. Costituisce il Prologo del libro di Marco Navarra *Equilibri eccentrici. 1920-1305: architetture di Buster Keaton e Giotto*, che uscirà nella primavera del 2019 per i tipi di LetteraVentidue. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur. Quis aute iure reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint obcaecat cupiditat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisci elit, sed eiusmod tempor incidunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrum exercitationem ullam corporis suscipit laboriosam, nisi ut aliquid ex ea commodi consequatur.